Anno 49.° N. 13

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 gennaio 19

LE INSERZIONI si ricevono esc vamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milan Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutt

Conto corrente con la posta

I francesi respingono i continui ed arditi attacchi tedeschi

Continua la lotta indecisa nella Polonia russa

ROMA ACCOGLIE SOLENNEMENTE LE SPOGLIE DEI GARIBALDINI MORTI IN FRANCIA

Sulle trincee di Francia

Attacchi tedeschi respinti

Il comunicato francese

PARIGI, 12. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Dal mare all' Oise cannoneggiamenti intermittenti abbastanza violenti. Su alcuni punti sull'Aisne a nord di Soisson, sono stati impegnati vivacissimi combattimenti. Attorno alle trincee da noi conquistate tre giorni fa il nemico ha pronunciato durante la giornata di ieri parecchi contrattacchi che abbiamo respinto ed abbiamo guadagnato nuovi elementi di trincee. Da Soissons a Reims duelli di artiglieria. Le nostre batterie pesanti hanno efficacemente controbattuto le batterie ed i lanciamine del nemico. Nella Champagne, nella regione di Suain, tiri molto precisi delle nostre artiglierie sulle posizioni avversarie. Presso Perthès il fortino situato a nord del villaggio di Beau Séjour è stato teatro di una lotta accanita. Il nemico è riuscito a stabilire una trincea nell'interno dell'opera di cui conserviamo una parte. La lotta continua nelle Argonne e sino alla Mosa. Nel resto nulla da segnalare.»

« Sugli Hauts de Meuse avvennero due attacchi tedeschi, uno nel bosco di Consevoye, l'altro nel bosco di Le Bouchot; furono respinti. A sud-est di Cirey sur Vezouse il nostro distaccamento sorprese e fugò una compagnia tedesca che saccheggiava il villaggio di Saint Sauveur nei Vosgi. Nell' Alta Alsazia giornata calma, contrassegnata da cattivo tempo, tempesta e neve.» (Stefani)

In Francia e in Polonia

BERLINO, 12. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 12 mattina:*

« Dal teatro occidentale della guerra a sud del canale di La Bassée hanno luogo piccoli combattimenti finora senza risultato.

« A nord di Crouy i francesi hanno attaccato ieri sera, ma sono stati respinti con grandi perdite.

« Stamane i combattimenti sono colà ricominciati. Un attacco francese iniziato ieri nel pomeriggio nella regione ad est di Perthes è fallito. Sotto il nostro fuoco il nemico ha subito perdite gravissime.

« Nell'Argonne un punto d'appoggio francese sulla strada romana è stato da noi conquistato; due ufficiale e 140 uomini sono caduti nelle nostre mani.

« Nei combattimenti nella parte orientale dell'Argonne abbiamo preso ai francesi dall'8 gennaio, compresi i prigionieri già annunziati, un maggiore, tre capitani, tredici tenenti e milleseicento uomini, di modo che le perdite totali, compresi i morti ed i feriti sono calcolate per questa ristretta regione di lotta a tremilacinquecento uomini. Tentativi di attacco francesi presso Ailly a sud di Saint Mihiel sono falliti.

« Dal teatro orientale della guerra nella Prussia Orientale, niente di nuovo. Gli attacchi dei russi nella Polonia settentrionale non hanno avuto alcun successo.

« I nostri attacchi nella regione ad ovest della Vistola hanno fatto progressi in alcune località, malgrado il tempo cattivo.

« Sulla riva orientale della Pilitza nessun cambiamento.

« Firmato: Il Comando superiore dell'Esercito ». (Stefani)

La nostra vittoria, dice Poincarè,

sarà il trionfo della civiltà latina sulla barbarie

PARIGI, 12. — *Poincarè è partito da Parigi domenica sera assieme al Ministro della Marina Agagneur; arrivò ieri mattina a Dunkerque, ove consegnò la bandiera alla brigata fucilieri di marina. Presentando la bandiera alle truppe Poincarè le felicitò per averla guadagnata sui campi di battaglia, sostenendo vittoriosamente per lunghe settimane una lotta aspra e sanguinosa, malgrado le difficoltà del terreno, le devastazioni del fuoco nemico, gelo, pioggia e innondazioni. Egli conchiuse che la nostra razza, la nostra civiltà, il nostro ideale sono sacri: le odierne battaglie devono esser vinte. Qualche mese di pazienza, di resistenza morale e di energia basteranno per decidere dei secoli venturi. Il presidente visitò poi Cassel, Hazebruck ed Arras, ritornato a Parigi stamane.*

HAZEBRUCK, 12. — *Di ritorno da Nicuport, ove consegnò la bandiera ai fucilieri di marina, Poincarè, accompagnato dal ministro della marina si fermò ieri nel pomeriggio ad Hazebruck, ricevutovi dal sindaco abate Lemiri. Rispondendo al discorso del sindaco, il Presidente disse: — « Dobbiamo più che mai avere fiducia nella vittoria che sarà il trionfo della civiltà latina sulla barbarie ». Numerosa folla acclamò calorosamente Poincarè alla sua partenza.* (Stef.)

La guerra nel Caucaso

Una pretesa vittoria turca smentita

Il granduca Alessandro sta bene

PIETROGRADO, 12. — (Ufficiale) *Il comunicato ufficiale turco annunciò una pretesa vittoria nell'Azerbagian, aggiungendo che il granduca Alessandro Michailovic sarebbe caduto combattendo a Nianduab. Lo Stato maggiore generale russo dichiara invece che i turchi non riportarono vittoria alcuna. Quanto al combattimento di Nianduab esso si limita a una semplice scaramuccia impegnata da orde curde intorno al convoglio del console di Russia. Il granduca Alessandro Michailovic non ebbe a trovarsi sul teatro della guerra nel Caucaso; egli gode invece di un ottimo stato di salute.* (Stefani)

PIETROGRADO, 12. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« L'azione impegnata nella regione del Karurgan continua il suo svolgimento. Il 10 gennaio le nostre truppe presero due cannoni da montagna coi loro accessori e fecero prigioniere due compagnie turche coi loro ufficiali. Nulla da segnalare sulle altre fronti».

I turchi sfoggiano il loro patriottismo

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Governo presentandosi alla Camera chiese per le spese di guerra un credito straordinario di dieci milioni di lire turche. Il progetto fu rinviato alla Commissione finanziaria. La Camera iniziò quindi la discussione del bilancio. Il relatore dichiarò che coi crediti straordinari suddetti e colle spese straordinarie di circa tre milioni di lire già fatte e col disavanzo del bilancio ordinario, il disavanzo del bilancio prossimo sarà di circa venti milioni di lire turche. La Camera, conformemente alla decisione presa nella riunione del Partito «Unione e Progresso» approvò il bilancio quasi senza discussione. Durante la discussione della lista civile il presidente annunziò che il principe ereditario rinunzia a favore dell'esercito durante la guerra 250 lire turche al mese. La Camera applaudì il principe ereditario che assisteva alla seduta e che ringraziò. (Stefani)

Il Köenigsberg affondato?

Il « Secolo » riceve da Parigi, 12, mattina:

Il «New York Herald» riceve dal Cairo che il «Koenigsberg», di cui si annunziava ieri l' imbottigliamento, sarebbe stato affondato; e dà i particolari seguenti: Il capitano del «Noubrigge», una delle navi che servivano per completare il blocco del fiume Rufigi, ha narrato al «Sauthern Telegraph», giornale inglese del Cairo, che si dovette ricorrere all'azione combinata di un incrociatore inglese e di due aeroplani per scoprire l'esatta posizione del «Koenigsberg». Quando l'inseguimento degli incrociatori inglesi non potè più continuare, essendosi l'incrociatore tedesco ancorato in acque troppo basse, l'equipaggio del «Koenigsberg» aveva letteralmente coperto la nave di palme e di frasche verdi, cosicchè anche a poca distanza, sfuggiva ad ogni ricerca.

L'oncrociatore inglese «Cassel» iniziò la manovra e due aeroplani eseguirono una lunga serie di voli sul fiume, sino a che scoprirono che il creduto isolotto verdeggiante non era altro che il ricercato incrociatore. Con dei razzi speciali segnalarono al «Cassel» il risultato delle loro ricerche, e un quarto d'ora dopo una pioggia di obici cadeva sul «Koenigsberg» che a poco a poco affondava.

Secondo un altro ufficiale, la versione sarebbe diversa. Il «Koenigsberg», appena accortosi dell'imbottigliamento, tentò di scendere il fiume per forzare il blocco, ma il disperato tentativo riuscì vano. Il «Koenigsberg» dovette risalire precipitosamente, e intanto era stato scoperto e inseguito dalle navi inglesi, che non lo perdettero più di vista. L'equipaggio del «Koenigsberg» aveva scavato in una piccola isola alla foce del fiume una serie di trincee protette da mitragliatrici e da cannoni a tiro rapido, sbarcati dall'incrociatore.

Le dreadnoughts

"Radetzky,, e 'Viribus Unitis,, silurate dai francesi?

La « Gazzetta del Popolo » di Torino, riceve da Ginevra il seguente telegramma:

« Si ha da fonte privata che le autorità militari austriache spiegano una attività febbrile per mettere in istato di difesa tutte le città del litorale austriaco dell'Adriatico.

« Un grande «dock» è stato stabilito a Cantrida, a qualche chilometri da Fiume. Quello di questa città è stato occupato da una corazzata e da piccole navi gravemente danneggiate. Un certo numero di operai che erano stati mobilizzati, sono stati rinviati e messi a disposizione dei capi cantieri.

« Secondo queste informazioni, nella notte dal 31 dicembre al 1.o gennaio la corazzata «Radetzky» è stata silurata all'entrata del golfo del Quarnero, dove parecchie navi del porto chiamate in aiuto per mezzo di segnali, sono venute in suo soccorso. La corazzata, che riportò due falle nel suo scafo, poteva appena mantenersi a galla. Tutte le informazioni confermano che la corazzata «Radetzky» e la «Viribus Unitis» sono state torpedinate durante attacchi notturni di sottomarini francesi e sono completamente fuori di combattimento ».

Il governatore tedesco nel Belgio e il clero cattolico

COLONIA, 12. — L'arcivescovo di Colonia, cardinale Hartmann, ottenne dal governatore generale del Belgio, Von Bissing, che i sacerdoti belgi internati, qualora non esista contro di essi alcun addebito, siano ricondotti in patria e possano riprendere la cura delle anime. Il cardinale Mercier e il nunzio apostolico possono muoversi liberamente nel Belgio, nella parte soggetta al governatore generale. La loro corrispondenza coi vescovi del paese è libera. L'enciclica pontificia può avere libera pubblicazione nel Belgio ». (Stefani)

L'ARRIVO DELLA SALMA di Costante Garibaldi in Italia

Il passaggio per Modane

MODANE, 11. — *Una nuova cerimonia come quella che si è svolta quando fu qui di passaggio la salma di Bruno Garibaldi, ebbe luogo oggi in occasione del trasporto delle salme di Costante Garibaldi e del suo compagno Lamberto Duranti.*

Tutta la popolazione di Modane, compresa la Colonia Italiana al completo, si era recata all'arrivo del treno. Una compagnuia di cacciatori alpini rendeva gli onori. Il sottoprefetto di Saint Jean de Maurienne a nome del Governo francese ha pronunciato un patriottico discorso accolto alla fine con grida di « Viva l'Italia, e Viva la Francia ». Il capitano Lenglcis dei cacciatori alpini e due garibaldini della legione accompagnano le salme. (Stefani)

La salma arriva a Roma

accolta da un'imponente folla commossa

ROMA, 12. — *Alle ore 10 giunse il vagone con le salme dei garibaldini. Fu trasportato presso il capannone della grande velocità. Venne estratto il feretro di Costante Garibaldi, il quale fu deposto su un carro di prima classe per essere trasportato a Campo Verano. Erano presenti Ricciotti Garibaldi con la signora Costanza e le figlie Giuseppina e Rosa. Fra gli intervenuti vi erano gli onorevoli Barzilai e Galli. Nonostante il desiderio espresso da Ricciotti perchè il trasporto avvenisse in forma privatissima e malgrado una pioggia insistente, una folla numerosa gremiva letteralmente il piazzale della grande velocità. Si notarono inoltre i rappresentanti dei reduci e delle varie associazioni romane, che unitamente a quelle venute dalla provincia e da Terni, si schierarono al passaggio del feretro, abbassando le bandiere in alto di saluto. La salma di Costante Garibaldi, seguita dal generale, dalla madre e dalle sorelle, proseguì verso il Campo Verano. La salma del tenente Duranti partirà alle ore dodici per Ancona.*

ROMA, 12. — *Le salme di Costante Garibaldi e di Lamberto Duranti, sono giunte stamani alle ore 9.30. Tra gli altri si trovavano a riceverle i deputati Pais Serra, Eugenio Chiesa, Pirolini e Faustini, varie associazioni e circoli, i rappresentanti delle Acciaierie Terni, ove Costante Garibaldi era impiegato.*

I feretri erano accompagnati dal sergente Cesare Briganti, dal soldato Alfredo Farina, entrambi volontari della legione garibaldina. Numerose corone erano deposte sui feretri. (St.)

I solenni funerali

ROMA, 12. — *Il corteo si mette in moto alle ore 10.15, preceduto dai vigili e dalle guardie municipali di Terni, con il gonfalone della città, e da numerose corone portate a mano.*

Seguono le rappresentanze delle associazioni giunte da Terni, quelle di Roma, di Castelli, dei Reduci di Domokos. Sul carro, su cui è distesa la bandiera tricolore e la camicia rossa, sono deposte corone dalla famiglia e due giunte dalla Francia e contornate da bandiere. Seguono il carro Sante Ezio Garibaldi in borghese, Cesare Briganti e Farina che accompagnarono la salma a Roma, il consigliere dell'ambasciata di Francia a Roma, De Billy, i deputati Pais-Serra, Barzilai, Eugenio Chiesa, Faustini, Pirolini, e varie associazioni e numerosa folla sommossa. Notasi una targa di bronzo inviata dai francesi residenti a Torino, la quale viene portata a mano. In una carrozza presero posto Costanza Garibaldi assieme alla figlia Giuseppina ed il deputato Galli, in un'altra Ricciotti Garibaldi con la figlia Rosa. Il corteo, attraversando via Marsala e Piazza Cinquecento, si è recato al Cimitero del Verano.

Il corteo giunse alle 11.30 a Campo Verano. Il feretro venne portato a braccia da sei garibaldini, mentre le bandiere inchinavansi sinò al loculo, ove trovavasi la salma di Bruno Garibaldi ed ove fu tumulata anche quella di Costante.

Alla cerimonia erano presenti Ricciotti Garibaldi, donna Costanza, i figli Ezio e Sante e le signorine Rosa e Giuseppina, il colonnello francese Borel, addetto al presidente della Repubblica francese, il tenente colonnello Lacozie rappresentante il ministro della guerra francese, il consigliere dell'ambasciata di Francia De Billy, il ministro del Montenegro, i deputati Galli e Pirolini ed altre notabilità.

Terminata la cerimonia, mentre Ricciotti colla famiglia ed altri intervenuti lasciava il cimitero, la folla gremente il piazzale e la rampa Carabbiolo, lo accolsero con acclamazioni, mentre le bandiere inchinavansi.

Durazzo è momentaneamente tranquilla

DURAZZO, 11. — *Le giornate di ieri ed oggi trascorsero tranquille; vennero spese a compiere opere di difesa.*

Intrighi austro-tedeschi contro Essad in Albania

Telegrafano da Durazzo all'« Idea Nazionale »:

Le operazioni hanno subito due giorni di stasi in questo settore della guerra europea. E ho chiamato settore della guerra europea questa parte della Albania perchè è ormai evidente che la lotta tra gli insorti ed Essad è guidata, voluta e sostenuta dagli imperi alleati: Germania, Austria e Turchia contro la Serbia palesemente e contro l'Italia nascostamente.

Non che senza questo intervento straniero la rivolta non sarebbe scoppiata. E' ingenuo crederlo. Troppi odi, troppi interessi e ambizioni sono in continuo contrasto in Albania per credere che l'anarchia esistente in questo paese possa scomparire senza la costituzione di un governo forte moralmente e militarmente, che sappia far sentire la sua influenza benefica e la sua ferrea volontà su tutta la nazione. La rivolta sarebbe dunque scoppiata lo stesso contro Essad. Ma senza la propaganda austro-turco tedesca una via di accordo si sarebbe potuta trovare, come fu possibile stabilire un accordo tra i due maggiori uomini in lotta: Essad Pascià e il principe Bib Doda.

Le origini della rivolta

La rivolta ebbe origine ad Elbassan e nei villaggi limitrofi e la causa fu la seguente: il noto agitatore albanese Kiamil Bey era venuto a Durazzo e, fingendosi amico di Essad, aveva tentato di fomentare una agitazione contro di lui. Il suo giuoco però fu scoperto e fu rinchiuso nella prigione della capitale. I ribelli di Elbassan chiesero la liberazione di questo agitatore e per ottenerla riuniti in una forte colonna di armati marciarono alla volta di Tirana dove si sapeva che non si nutrivano simpatie per Essad. A Kavaja però trovarono una accanita resistenza.

Quella popolazione, allora fedele a Essad, fermò la marcia degli insorti i quali tornarono indietro.

Kavaja ebbe fucili e munizioni da Essad che vi si recò accolto con entusiasmo dalla popolazione e quel presidio fu notevolmente rafforzato.

Dopo ciò Essad entrò in trattative cogli insorti di Elbassan che inviarono una missione a Durazzo. Risultato di queste trattative fu la liberazione di Kiamil bey e ritornò la calma.

Entrò allora in azione la propaganda austriaca la quale sul principio pareva avesse unico scopo quello di spingere gli albanesi a molestare la Serbia e il Montenegro. Infatti furono organizzate numerose bande di albanesi comprati a furia di napoleoni che dovevano agire di intesa colle bande turco-bulgare al confine della Bulgaria e della Macedonia.

Ma il Governo di Durazzo aveva dichiarato la sua neutralità ed era suo dovere farla rispettare ad ogni costo. Furono perciò inviate persone autorevoli nell'interno della Albania per persuadere quelle popolazioni del pericolo che avrebbero corso rompendo la neutralità che le garantiva da una invasione serba. Lo stesso Essad fece dichiarazioni esplicite in questo senso al Senato e il principe Bib Doda si dichiarò d'accordo con lui di cooperare validamente per persuadere Issa Bolietinaz di ritirarsi dal confine serbo con le sue bande, cosa che egli fece subito per l'amore che porta al suo Paese. Infatti ora si trova nella regione di Hassi.

Un altro energico provvedimento fu preso da Essad per mantenere la neutralità albanese. L'espulsione cioè dall'Albania di tutti quegli elementi sospetti austriaci e il divieto di sbarcò di tutti coloro che venivano ad aizzare le popolazioni musulmane contro la Serbia. Fu allora che la propaganda austro-tedesca si rivolse contro Essad: « Vedete, dicevano gli agenti degli Imperi centrali, alle rozze e fanatiche popolazioni dell'Albania, Essad, che è tornato in Albania dicendo che intendeva di agire d'accordo col Sultano, vi ha tradito. Egli prima di fare ritorno frà voi è stato a Belgrado, Atene e Roma e vi ha venduto alla Serbia, alla Grecia e all'Italia. Egli si è messo contro il Sultano ».

E' facile immaginare come questa propaganda trovasse facile terreno, se si considera il grande odio che portano gli albanesi verso i serbi ed i greci, e che è in parte giustificato.

Effetti della propaganda austro-tedesca

Vi erano è vero nella popolazione albanese delle simpatie per l'Italia. Ma l'oro distribuito a profusione dagli agenti austro-tedeschi seppe far tacere tutti i sentimenti. Occorreva però fare di più. Al movimento insurrezionale fomentato dagli austro-tedeschi bisognava dare un maggiore impulso che avesse travolto nella rivoluzione tutte le popolazioni musulmane della Albania centrale. Occorreva fare scattare la molla del sentimento religioso e entrarono allora in iscena i giovani turchi.

Anche quando volle propiziarsi la popolazione musulmana contro il principe di Wied mandò a suo tempo emissari presso le popolazioni musulmane, i quali mostravano il Corano e la Croce dicevano: « Se volete la vittoria del Corano seguite Essad; se volete la supremazia della Croce sottomettetevi al principe Tedesco ».

E così i giovani turchi dopo essere stati lungo tempo liberamente ospitati a Bari a congiurare ai danni nostri, invasero l'Albania recandosi di paese in paese a leggere nelle moschee l'iradè del Sultano che proclamava la guerra santa. Il colpo è perfettamente riuscito.

Quelle popolazioni imbevute di fanatismo religioso accolsero con entusiasmo la proclamazione della guerra santa e la ribellione scoppiò violenta in tutta l'Albania arrivando fino alle porte di Durazzo.

Intanto i tedeschi lavoravano per conto loro. Tirana era ancora calma e non si era dimostrata favorevole ai ribelli. Fu creata allora la questione del ritorno del principe di Wied, il quale secondo i Tedeschi essendo amico dei Turchi era il miglior principe per l'Albania

Le masse ignoranti, sulle quali la religione aveva molto influito, aderirono all'agitazione ma non così i capi. Mussia Effendi Kaimacan di Tirana si unì alla fiera protesta del Senato albanese e bastò questo per farlo cadere in disgrazia. La popolazione di Tirana lo depose e fu eletto un nemico di Essad.

Venne poi l'occupazione italiana di Vallona che ebbe una grandissima ripercussione. La propaganda dei giovani turchi fu intensificata. Essad fù accusato di tradimento e all'Italia si attribuì la mira di impadronirsi dell'Albania. E l'unico paese rimasto ancora fedele ad Essad, Sjak, allora si ribellò e la guerra santa proclamata contro la Serbia e il Montenegro si rivolse da allora anche contro l'Italia.

Oggi a Durazzo regna la calma relativa; ma gli insorti non rinunziano alla loro intenzione di occupare la capitale. E quando ciò avverrà permetteremo noi che con i ribelli entrino anche i Tedeschi, gli Austriaci e i Turchi a farla da padroni? O non piuttosto le cannonate della *Sardegna* hanno detto chiaramente che noi accettiamo la guerra dichiarataci?

A proposito di Trieste città libera

Fra le chiacchiere che circolano da più tempo nel Regno v'è anche questa: « L'Italia potrebbe accontentarsi della trasformazione di Trieste in città libera, giacchè così vedrebbe per sempre risolto il problema dell'irredentismo adriatico ». Questo concetto deve venire immediatamente con brevi parole confutato. Vi è oltre Trieste, oltre al Friuli tutta la terra d'Istria meravigliosamente italiana come forse nessun'altra regione adriativa: veneta sino al 1797, napoleonica sino alla fine del regno illirico, poi passata al dominio d'Austria ma non ancora in questo breve secolo colpita a morte. E' l'Istria la terra più nobile che dobbiamo riscattare insieme a Trieste, al Friuli e a Trento. Dunque con la soluzione del problema di Trieste le nostre aspirazioni nazionali non sono affatto appagate. Ma con la trasformazione di Trieste in città libera noi non risolviamo nemmeno il problema di quella città adriatica. Che s'intende per città libera? Trieste di nome lo è. Nel 1382 passando ai duchi d'Austria, Trieste otteneva di mantenere la propria costituzione di libero comune italico. Maria Teresa e Carlo VI, trasformando la piccola città marinara in emporio, dichiarandolo porto franco le tolgono certe prerogative, che, « ab antiquo », essa possedeva: dichiarata città immediata all'impero con un proprio statuto, con un proprio consiglio provinciale, essa di nome ha mantenuto sempre il pomposo titolo di città libera; ma non lo è. Il governo d'Austria lentamente ha continuato per decenni e decenni a toglierle infinite prerogative, a strapparle certe speciali libertà che essa ancora manteneva. Il rigido sistema personale dei governatori della città ha appoggiato questa lotta del governo centrale contro il Comune. Il principe di Hohenlohe (e voi ne avete più volte deplorata la politica) ha più che mai stretto il ferreo anello intorno al libero palazzo del comune; egli ha distrutto in brevi anni quanto faticosamente i difensori del libero comune avevano tentato di mantenere intatto per dei secoli.

Dunque che vorrebbe dire la dichiarazione di Trieste città libera? Forse la reintegrazione di certi diritti perduti negli ultimi decenni, forse l'istituzione di una università, forse la sostituzione del luogotenente imperiale con una specie di imperiale ambasciatore e l'istituzione di un Senato secondo la forma dello stato amburghese? E' possibile che i neutralisti d'Italia intendano così l'espressione — Città libera. — Ebbene pensino un po' alla situazione di Trieste, alla politica austriaca, al cozzo delle razze che a Trieste è base di tutta la lotta nazionale fra slavi ed italiani, tra tedeschi ed italiani, pensino alla città non unita all'Italia, abbattuta e stanca per la guerra che le ha tolto tanti uomini e poi dicano se credono ch'essa, dichiarata libera, ma pur sempre paternamente protetta dall'Austria, avrà l'energia di impedire la rovina della propria italianità. Le ferrovie, il porto, la marina mercantile rimarrebbero logicamente in mano dell'Austria e v'è proprio lì la massima concentrazione di mano d'opera slava. Il Senato potrebbe forse nelle prime legislature, consenziente il governo di Austria, mantenersi italiano, ma poi? Basterà un solo cenno da Vienna, basterà un po' d'energia degli slavi, ed ognuno sa come questi premano, perchè essi conquistino il Parlamento della città libera. Così vedremmo il comune che sino ad oggi è rimasto italianamente fiero, esautorato da un Senato che potrà domani essere centro di slavismo e di reazione Giacchè logicamente, come già avvenne ad Amburgo, il Senato dovrà sostituire il Comune, ma se al Comune è ammesso un podestà italiano per sentimenti e

per fede, al Senato l'Austria non vorrà che diriga un elemento nazionalmente troppo spinto e inadatto per trattare col suo imperiale ambasciatore ed è certo che, con facile lotta di partiti, essa riescirà nel suo intento; riescirà, cioè ad avere alla testa della piccola assemblea un elemento fidato e dipendente da Vienna. E' il caso di tutti i giorni e di tutti gli stati. Ma per un motivo ancora la città libera sembra inammissibile giacchè Trieste avrà sempre bisogno di danaro per i suoi porti, per la sua marina, per il suo sviluppo. Le Banche d'oggi sono in buona parte viennesi o boeme e l'emissione di un prestito non potrebbe domani logicamente venire portata a buon fine che d'accordo con questi istituti. Ma in questo modo la città libera diverrebbe nuovamente tributaria dell'Austria; città libera in senso prettamente economico (per quanto riguarda il transito di merci, lo sviluppo della marina e la facilitazione nella politica daziaria) ma sotto l'Italia. Quando cioè i lproblema nazionale e politico sarà stato risolto in modo da allontanare per sempre il pericolo della distruzione della italianità di quel nobile porto.

Il prestito nazionale

e il 3 1/2

Togliamo dal «Sole» un interessante articolo del nostro concittadino e valente economista prof. F. Flora.

L'emissione del prestito nazionale di un miliardo, alla quale si può, ormai, affermare che ha arriso tanta fortuna, non poteva non influire meno favorevolmente sui corsi del 3 e mezzo che rappresenta da solo oltre nove miliardi

E' quello che avvenne per il Consolidato inglese 2 e mezzo per cento nel 1903, allorchè si emisero i tre miliardi di prestiti per la guerra del Transwaal al saggio del 3 per cento. — «L'imperatore dei Consolidati» indietreggiò da 93.75 ad 88 con grave danno dei possessori costretti a realizzarlo. Egualmente in Francia. Il nuovo 3 e mezzo ammortizzabile, emesso il 7 luglio dell'anno testè finito, a 91.50, ridusse tosto i corsi del 3 per cento perpetuo da 86 a 80 franchi. E così non si poteva non aspettare depressione in Italia per il 3 e mezzo, signore del mercato e quasi del tutto nazionalizzato. La Borsa non è sentimentale. Ragione con la testa, non con il cuore. Il patriottismo il più delle volte la peocupa. La Borsa, che vede solo le conseguenze economiche di ogni avventura politica è sempre avversa ad ogni impresa bellica.

Nel caso nostro però il ribasso dell'antico titolo è stato e sarà di gran lunga minore.

E ciò per varie ragioni generalmente neglette dai giornali che si occuparono della emissione del nuovo prestito.

E prima per l'eccellente classamento del titolo che non ha riscontro negli altri paesi. La rendita nostra è ormai penetrata, quale mezzo di risparmio o d'investimento, nel patrimonio delle più modeste famiglie, che non hanno già al pari degli speculatori la preoccupazione continua di vendere o di comperare a seconda delle quotazioni di Borsa delle quali non si curano, ma di ricavare da essa, per il periodo più lungo possibile, un reddito, sia pure modesto, ma fisso e costante.

Senonchè a questa ragione fondamentale se ne possono aggiungere altre non meno rassicuranti. Fra esse: la diversa natura dei due titoli — perpetuo e pagabile all'estero in oro l'antico, ammortizzabile e pagabile all'interno in carta, il nuovo — che influisce sulle valutazioni dei compratori; la diversa mole dei due prestiti che favorisce la resistenza del consolidato perpetuo nove volte maggiore; la estensione del mercato della rendita perpetua, divenuta strumento di compensazione internazionale e la assenza per essa di ogni pericolo di conversione. E ciò non soltanto fino al 1921 — epoca in cui il nostro massimo consolidato diverrà convertibile — ma per parecchi lustri ancora. Dopo la guerra immane è vano sperare che il saggio dell'interesse anche per i fondi pubblici scenda ad un livello inferiore al 3 e mezzo per cento. Non così per il nuovo 4.50 riscattabile a partire dal compiersi di 10 anni. Se a questa data venisse rimborsato per intero, i portatori dovrebbero pur sempre provvedere al rinvestimento delle somme riscosse nel vecchio 3 e mezzo non offrendo titoli più lucrosi, guarentigie equivalenti a quelle del nostro antico consolidato divenuto ormai la cassa di risparmio delle più modeste classi sociali. E' una eventualità che sconsigliò molti piccoli «rentiers» ad alienare il 3 e mezzo perpetuo per acquistare il nuovo titolo ammortizzabile benchè più fruttifero. E si tratta di una eventualità molto probabile. Non appena — dileguata la tremenda bufera di guerra — la vita economica riprenderà, con maggiore lena, il celere ritmo consueto, il saggio dell'interesse comincierà a discendere determinando il parallelo rialzo dei corsi del vecchio e nuovo titolo. E' un fenomeno già previsto dalle Banche consorziate che si impegnarono, qualora le sottoscrizioni del nuovo prestito fossero risultate insufficienti, ad acquistarne epr mezzo miliardo. Senza tale fiducia non si sarebbero esposte al pericolo di immobilizzare tanta parte delle loro risorse.

Simili ragioni attenuano, non eliminano, però, il danno per i portatori del 3 per cento perpetuo, ora obbligati a vendere.

La discesa del consolidato è sempre un fenomeno sociale della maggiore importanza. Essa perturba i bilanci delle famiglie, degli enti morali e degli Istituti economici. In consolidato si investono doti, legati, assegni di minorenni. Ad esso ricorrono Casse di risparmio, Casse pensioni, Società di mutuo soccorso, Banche e Società di assicurazioni e altri numerosi enti che è ozioso ricordare. Un nuovo ribasso del 3 e mezzo perpetuo, in confronto ai corsi anteriori alla emissione del nuovo prestito, avrà per tali bilanci conseguenze notevoli. Simili perdite puramente nominali per i risparmiatori che conservano i titoli, diventano effettive per quelli costretti a vendere.

Da ciò la convenienza di associare alla trionfale emissione del nuovo prestito, che esalta il nostro orgoglio di italiani, delle misure dirette a sostenere i corsi del nuovo titolo. A questa politica finanziaria deve inoltre corrispondere da parte degli Istituti di emissione maggior larghezza di anticipazioni sul 3 e mezzo perpetuo, oggi accettato in pegno con decurpazioni sul valore corrente del venti per cento. E ciò specialmente dato la'lto costo di simili anticipazioni concesse ad un saggio variabile dal 5 e mezzo al 6 per cento. Sono provvedimenti che quanti hanno a cuore la tutela del nostro massimo consolidato dovrebbero prendere in considerazione.

I nuovi sottoscrittori non devono fare dimenticare i vecchi che mutuarono allo Stato un capitale nove volte maggiore. E ciò sopratutto quando si pensi che i vecchi sottoscrittori non costituiscono, come in Inghilterra, una ristretta oligarchia finanziaria, bensì una vera e propria democrazia alla quale soltanto lo Stato deve il successo dei suoi prestiti.

FEDERICO FLORA

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Il bilancio e la beneficenza della Banca di Pordenone - Al teatro Roma

Ci scrivono 12 (n):

Il bilancio della Banca di Pordenone si chiude questo anno con risultati soddisfacentissimi. Difatti l'utile dell'esercizio 1913 era di lire 45.430.77 mentre quello dell'Esercizio testè chiuso è di lire 65.256,88.

Ventimila lire di più! E si noti che la Banca di Pordenone ha un capitale di sole lire 150 mila. Inoltre rileviamo l'istituzione di uno speciale fondo di riserva il «fondo oscillazione valori» costituito da lire 30 mila prelevate dagli utili.

A tale fondo viene contrapposta la differenza di lire 29 mila circa tra l'importo esposto a Bilancio (tale e quale lo era in precedenza) e quello risultante ai corsi del 2 Gennaio 1915 dei valori pubblici di proprietà della Banca. Non si volle così valersi della concessione accordata dal mininstero di poter attribuire i prezzi di fine giugno 1914.

Se l'assemblea, nella riunione del prossimo febbraio, approverà le proposte del Consiglio, la Banca di Pordenone contro un capitale di lire 150 mila avrà riserve diverse per lire 300 mila elevando così il suo patrimonio a lire 450 mila.

Sul bilancio 1914 la Banca eroga lire 1750 per beneficenza, suddivisa come segue:

Pro Erigendo Ospitale di Pordenone lire 200 — Pro indumenti soldati Pordenone lire 100 — Congregazione di Carità di Pordenone lire 150 — Pro Disoccupati Pordenone lire 250 — Casa di Ricovero Umberto I.o di Pordenone lire 100 — Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. di Pordenone lire 150 — Patronato Scolastico di Pordenone lire 100 — Società Operaia di M. S. Scuola di disegno di Pordenone lire 100 — Società Operaia di M. S. Pro infanzia di Pordenone lire 100 — Cucine Economiche Popolari di Pordenone lire 100 — Segretariato d'Emigrazione di Pordenone lire 100 — Società Agenti scuola serale di pratica commerciale di Pordeone lire 100 — Ambulatorio pel bambini poveri di Pordenone lire 50 — Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento lire 50 — Pro disoccupati lire 100 — Totale lire 1.750.

✱ Domenica sera il signor Luigi Francescon ha incominciato il servizio di buffet al Teatro Roma, con generale soddisfazione.

La riunione in Municipio pro Croce Rossa

Tutta Pordenone elegante e benefica si era data convegno per le ore 15 di oggi, in palazzo municipale. — L'invito che il rag. Paolo Niggi commissario prefettizio diramò a signore e signori non poteva essere meglio accolto. Difatti l'ampia sala delle sedute consigliari, fatta solenne come un tempio dalle ieratiche imagini di santi che l'arte dei nostri migliori pittori produsse e dalla bontà indicibile del motivo che là adduceva tanta gente, ospitava non meno di 150 persone.

Tra gli intervenuti notammo: Guarnieri Olga — Maria Candiani Poletti — Luci De Paoli Montereale — Anna Maria Festa di Vicenza — Maria Montereale di Pietro — Ida Policretti — Erminia Antonini — Erminia Locatelli — Porcia Sellenati Laura — contessa Carolina Quirini — Laura Torossi — Jone Roviglio — Giuseppina Montereale Faelli — contessa Anna di Ragogna — Luigia Casetta — Emma Dorigo Brusadini — Sofia Paoli — Luisa e Gina Raetz — Anna Paoli — Gina e Cristina Marino — Ida Ruini — Emma Buia — Lidia Etro — Maria Klefisch — Elisa Marsilio — Dirce Cossetti — Tamai Del Negro Luci — Irma Civran — Rosina Asquini — Carmela Peratoner — Polon Rosa — Alba Peratoner — Elena Valenzin — Bice Zannini — Maria Krall — Maria Scholl — Ida Rosso — Antonietta Poletti — Eleonora Martello — Ottilia Veroi — Rosina Silvestri De Paoli — Mary Vacca Maggiolini di Rovasenda — Irene Barisone Bernocchi — Giulia Rosati — Gemma Centazzo Monti — Maria Sellenati — Lelia Brunetta — Maria Zandigiacomi — Contessa Irene Cattaneo — Contessa Antonietta Cattaneo Chiès — Maria Querini — Orsolina Vuga Roviglio — Lucia Coromer — Amelia Salice Marsure — Lina Coromer — Maria Luisa Beltrame — Emma Beltrame — Maria Cosarini Angelini — Gina Zannerio — Giuseppina Harmeggiani — Angela Montanari — Ester Caviezel — Maria Plateo Lorenzon — Rosa Brunetta — Dottor Luigi Andres e signora — Dottor Libero Furlanetto — Rosina Bonin Monti — ing. Alberto Monti — Andreina Sellenati — conte Roberto di Montereale — dottor Ernesto Cossetti — avv. Piero Pisenti — avv. Riccardo Etro — Dory Civran — Gina d'Agostini Manfredini — Lidia Civran — Margilla Del Re Quadrio di Peranda — rag. Enrico Cosarini — Federico Marsilio — Del Sal Pietro — conte Riccardo Cattaneo — avv. Egidio Zoratti — rag. Marpillero — Theo Klefisch — ing. Antonio Salice — Carlo Klefisch — Luigi Baschiera e signora — avv. Guido Rosso — Ermenegildo Zannerio — Puppin Pietro — dottor Amilcare Caviezel — Don Giuseppe Peressin — Leone Valenzin — Natale Torossi — Alessandro Toffoli — avv. Antonio Querini — conte G. B. Porcia — Voltolini dottor Enrico — Fratelli Momi — Giuseppe Scaramelli — Vittorio Pauly — Polon Giuseppe — don Luigi Branchi — Tagliariol Lorenzo — Di Montereale Guglielmo — Sartori Pietro — Giovanni Antonini — cav. Asquini — Gustavo Galvani — Luisa Klefisch Quaglia.

Aderirono: Querini Matilde — Carolina Ellero — Dottor Giovanni Del Bon — Domenico Spernari — Haydè Spangaro — Italo Valerio — Guglielmo Marcolini.

Aperta l'adunanza, il commissario prefettizio, dopo salutati gli intervenuti, parlò brevemente della Croce Rossa e si augurò che il sentimento di pietà di cui le donne sono le depositarie, trovi nelle signore pordenonesi le migliori custodi.

Prese quindi la parola l'on. Galeazzi, delegato della Croce Rossa, per ricordare l'opera che in suo favore venne svolta da Pordenone in occasione di luttuose circostanze per la patria.

Quindi in attesa che la nuova assemblea, convocata dopo 15 giorni da oggi, nomini il comitato direttivo, il presidente e la V. P., i convenuti diedero oggi incarico ad una commissione, appositamente nominata di raccogliere le adesioni e gli importi e di espletare tutte le necessarie pratiche con il Comitato Centrale.

Di detta Commissione vennero chiamati a far parte i signori cav. uff. avv. Riccardo Etro — Poletti cav. G. B. Lucio — dottor Giacomo Guarnieri — avv. Piero Pisenti — conte Pirro di Porcia — conte dottor Pietro di Montereale — cav. Giacomo Baldissera — dottor prof. Angelo Valan — dottor cav. Ernesto Cossetti — segretario cassiere il rag. Umberto Parmeggiani

Agli intervenuti venne quindi offerto un ottimo the, servito dal caffè Nuovo.

Da PASIANO di Pordenone

Ferrovia Oderzo-Pordenone

Ci scrivono 11 (n):

Nella riunione di l'altro giorno per l'appalto dei ponti di Tremeacque si parlò anche di questa, lamentando vivamente che nella riunione di sabato scorso sia stato votato, tranne che da Pasiano, un ordine del giorno distruggente quanto era stato raggiunto con pazienti accordi, con oneste transazioni, con volontà incrollabile. Se non erriamo, erano d'accordo sul tracciato nove su dieci comuni e di questo fatto importantissimo non si volle tenere conto. Noi ci lusinghiamo che si torni sull'argomento e che non si getti a mare tutto il prezioso lavoro già fatto. Confidiamo nell'aiuto di coloro che vogliono veramente la ferrovia senza lasciarsi abbagliare da altri miraggi. Ci duole non sia stato presente quel giorno il nostro Deputato onorevole Rota (certo non sarà stato avvisato), perchè avrebbe sostenute vivacemente le ragioni di questo Collegio come l'onor. Chiaradia ha sostenute quelle del suo

Da CIVIDALE

La beneficenza - Assistenza sanitaria gratuita

Ci scrivono 12 (n):

Statistica del servizio prestato dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina Economica, durante l'anno 1914: Minestre da un litro confezionate e distribuite n. 44059, delle quali 7707 interne 2177 a pagamento e 34175 gratuite.

Oltre a questo la Cucina suddetta funzionò da Locanda Sanitaria servendo in primavera e per quaranta giorni 2473 presenze, ed in autunno, pure per quaranta giorni numero 2401 presenze.

✱ La Giunta municipale allo scopo di compiere un lavoro che risponda ai veri bisogni e che possibilmente risponda all'esattezza, ha prorogato a tutto il 25 corrente il termine utile per coloro che intendono di essere inscritti nell'Elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria obbligatoria e gratuita e per la somministrazione obbligatoria e gratuita dei medicinali.

Da PREPOTTO

Lettere anonime

Ci scrivono 12 (n):

Anche qui un anonimo eroe va compiendo da qualche tempo le sue poco gloriose gesta, cercando di gettare con lettere contenenti le più strampalate rivelazioni e calunnie il disdoro sulle più rispettabili famiglie e persone del paese.

Disgraziatamente non si è riusciti a stabilire chi sia questo eroe delle tenebre... sebbene, per via d'eliminazione, tutti sieno concordi nel supporlo in una losca figura di qui, degno delle patrie galere, che ebbero già l'onore di ospitarlo.

Tutti i benpensanti hanno saputo per buona sorte qual calcolo fare della tenebrosa campagna, che sta conducendo detto individuo, perchè incidenti ed altro che stavano per sorgere, furono facilmente appianati al loro inizio.

Da CODROIPO

Statistica trimestrale

Ci scrivono 12 (n):

La popolazione del nostro comune durante il quarto trimestre scorso ebbe il seguente movimento:

Matrimoni N. 7.

Nati vivi: Maschi N. 35 — femmine N. 31 — Totale 66 legittimi e N. 2 femmine vive illegittimi riconosciuti.

Morti: maschi N. 5 — femmine 2 — Totale N. 17.

Emigrati per altri comuni del Regno: maschi N. 37 — femmine n. 41 — Totale N. 78.

Immigrati da altri comuni del Regno: maschi N. 61 — femmine n. 68 — Totale N. 129.

Emigrati all'estero: maschi N. 19 — femmine N. 9 — totale N. 28.

Da TOLMEZZO

Lezione sulla rivoluzione francese

Ci scrivono 12 (n):

Per iniziativa della Biblioteca popolare sabato il prof. Molinari tenne la II. lezione sulla rivoluzione francese.

L'oratore svolse principalmente i seguenti punti: «Evoluzione della monarchia nella storia di Francia; rapporti fra le classi sociali; progressi del III stato fino al 1789.

Il pubblico si conservò attentissimo durante tutta la lezione, e alla fine applaudì con entusiasmo il chiarissimo prof. Molinari.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 12 GENNAIO)

Presidente Antiga — giudici Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Pirone — cancelliere Volpe.

Frumento e granone spariti da un granaio

Peressini Domenico fu Antonio, di anni 36, di Pavia di Udine, calzolaio, detenuto — Turco Luigi di Giuseppe di anni 36 di Percotto (Pavia); — Ragazzi Antonio di Biagio di anni 20 di Trivignano — Bernardis Teresa fu Antonio di anni 44 (i due ultimi già detenuti) sono imputati:

Peressini e Turco di furto qualificato e continuato per essersi di correità fra loro in più riprese, servendosi di chiave falsa e scalando un muro di cinta alto due metri e più, in giorno imprecisati di luglio e di agosto e nella notte dal 30 al 31 agosto 1914 in Percotto (Pavia di Udine) impossessati per trarne profitto di una quantità di grano e granoturco del complessivo importo di lire 500 in danno del proprietario Pesamosca Umberto, che la teneva depositata, in suo magazzino; il Ragazzi e la Bernardis di ricettazione dolosa continuata a sensi dell'art. 421 C. P.; — per avere il primo in giorni imprecisati del luglio 1914 in Percotto ricevuto ed acquistato vari quintali di frumento di provenienza furtiva, dal Peressini Domenico e per essersi la seconda nella stessa epoca e luogo, intromessa a scopo di lucro nella vendita di chilogrammi 173 di detto frumento eseguita per conto ed interesse del detto Peressini nel molino di Burello Angelo, e per avere il 2 settembre 1914 ricevuti altri due sacchi di grano di provenienza furtiva dal Peressini Domenico.

Il Pesamosca si è costituito P. C. con l'avvocato Del Missier. Al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi per il Peressini, Berghinz per il Turco, Mossa per la Bernardis e Maroè per il Ragazzi.

Dopo la chiama dei testi il Tribunale respinge la domanda dell'avvocato Maroè, difensore del Ragazzi, per un rinvio del processo.

Interrogatorio degli imputati

Peressini è in complesso negativo. Dice che comperò il granoturco da certo Gris e il frumento da uno sconosciuto.

Il Presidente gli contesta che al maresciallo dei RR. CC. egli non negò il fatto ed anzi soggiunse che aveva avuto dei complici.

L'imputato risponde che quando venne interrogato dal maresciallo era molto confuso.

Gli viene pure contestato che i sacchi, contenenti il grano, trovati in casa sua appartenevano al Pesamosca; risponde che non ricorda, perchè mai osservava i sacchi. Non conosce affatto il Ragazzi.

Turco conosce il Peressini soltanto perchè frequentava la sua osteria; non sa altro.

Il Ragazzi e la Bernardis rispondono ch'essi agivano in buona fede.

Pesamosca Umberto di anni 49, negoziante in gramaglie di Percotto racconta come avvenne la scoperta del furto.

Fece la prima denuncia alla metà di luglio, ma non aveva alcun sospetto e men che meno del Perusini.

L'ultima notte di agosto si accorse di nuovo che era stato rubato del frumento. Allora fece un'altra denuncia ai carabinieri.

Il cortile del Pesamosca è separato da un muro con cancello dal cortile del Perusini.

Il maresciallo e il Pesamosca seguendo le traccie del grano caduto a terra giunsero fino a una cantina che si trovava nella casa del Peressini.

Per consiglio del maresciallo venne incaricata la guardia campestre di sorvegliare la cantina del Peressini. La guardia riferì di aver visto nella mattina (primi giorni di settembre) il Peressini a guardare in attitudine preoccupata verso la cantina.

Il maresciallo decise allora di perquisire la casa del Peressini e così si potè poi stabilire come avvenne il furto e sorsero gravi indizi nel supposto autore del furto stesso.

Comparato Giorgio, maresciallo dei RR. CC. di Pavia di Udine.

La prima denuncia dal Pesamosca la ebbe ai primi di luglio per il furto di due chilogrammi di frumento.

Il Pesamosca interrogato non ricorda di questa denuncia.

Il maresciallo ripetè quanto disse il Pesamosca sul modo con cui si trovarono le traccie che condussero alla casa del Peressini. Fece quindi la perquisizione al Peressini, il quale tentò di fuggire, maw fu raggiunto e arrestato. Questi gli disse che il complice era un padre di famiglia che egli non nominava per non rovinarlo. Egli però concepì forti sospetti sul Turco, amico del Peressini, e del quale si avevano cattive informazioni.

Dà altri particolari sui fatti che lo indussero a stabilire la colpevolezza degli imputati.

Fadiga, guardia campestre, coadiuvò il maresciallo nelle sue ricerche.

Seguono quindi le deposizioni di altri testi, che non risultano di grande importanza.

L'avvocato Del Missier, rappresentante la P. C. ritiene colpevoli tutti gli imputati e chiede per essi la condanna di legge, le spese di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. conclude chiedendo che Peressini sia condannato a due anni, 5 mesi e giorni 5 di reclusione, la Bernardis a un anno di reclusione e lire 250 di multa, e sia assolto Turco per non avere preso parte al fatto e Ragazzi per insufficienza d'indizi.

Seguono quindi le arringhe dei 4 difensori.

Il Tribunale condanna Peressini alla reclusione per un anno, tre mesi e 5 giorni, lire 47.50 alla P. C. nonchè al pagamento di tutte le altre spese processuali; assolve Turco per non aver preso parte al fatto; assolve Ragazzi e La Bernardis per insufficienza d'indizi.

L'oltraggio a un appuntato di finanza

Viene quindi ripreso il processo rimandato il 5 corrente alla udienza odierna, contro Livotti Giovanni fu Giuseppe di anni 21, fornaio disoccupato, imputato di oltraggio contro l'appuntato di Finanza Giuseppe Fadda.

Il Livotti aveva dato del «macaco» al Fadda, perchè questi gli aveva osservato che facesse più attenzione nel maneggio di alcune casse di arancie che erano state abbandonate fra i binari della stazione ferroviaria e investite da una macchina nel pomeriggio del 5 corr.

All'udienza del 5 l'imputato negò il fatto e chiese che fosse chiamato quale teste a suo discarico Aristide Basaldella.

Viene subito interrogato il teste citato, il quale dice di non avere sentito la parola «macaco» ma che però il comportamento del Livotti fu alquanto arrogante.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 35 giorni di reclusione e lire 120 di multa. Il Tribunale condanna il Livotti a 8 giorni di reclusione.

L'ex sottotenente Belloni si costituisce

Ieri si è presentato al giudice istruttore di Sarzana, l'avv. Pagani, l'ex-sottotenente di vascello Angelo Belloni, al cui comando era il sommergibile «43» quando fuggì dal cantiere Fiat-San Giorgio.

Il Belloni è stato subito sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio, che è terminato soltanto ieri sera alle ore 18.

Da informazioni assunte mi risulta che l'ex-sottotenente avrebbe scagionato la Direzione della Fia-San Giorgio da ogni responsabilità, confermando di essersi deciso all'avventura che tanto occupò la pubblica opinione per tentare nell'Adriatico un colpo audace che costringesse l'Italia a intervenire nel conflitto europeo.

Il Belloni ha scelto a proprio difensore l'avv. Silvio Bertagna di Spezia.

Cronaca Cittadina

Commemorazione dei garibaldini caduti nelle Argone

Veniamo informati che il Consiglio direttivo della sezione udinese della Trento e Trieste sta organizzando per domenica mattina p. v. un corteo commemorativo in onore dei garibaldini caduti in Francia.

Il Comune ha dato pronta adesione e interverrà con la bandiera in larga rappresentanza.

La Banda Cittadina aprirà il corteo che si dirigerà al monumento di Garibaldi, dove verranno deposte due corone.

Con inviti speciali saranno pregate ad intervenire alla commemorazione tutte le Società e le istituzioni cittadine e dei principali capoluoghi di provincia, nonchè tutte le persone che coprono cariche pubbliche.

Il largo intervento delle molte associazioni con bandiere e della cittadinanza renderà certamente solenne ed imponente la commemorazione di coloro che col sacrificio della vita hanno abbattuto i primi ostacoli per la marcia dei figli d'Italia verso Trento e Trieste.

Il Prestito Nazionale

Ci telefonano da Roma, 12:

Dalle notizie ancora incomplete giunte nella notte e stamane alla direzione Generale della Banca d'Italia, risulta che le operazioni del Prestito Nazionale di mille milioni fu coperta con oltre milletrecento milioni, concorrendo a questo risultato per meno di duecento milioni le quote di partecipazione degli Istituti bancari costituiti in consorzio di garanzia. (St.)

A Udine

Ripetiamo le sottoscrizioni fatte presso gli Istituti cittadini: Banca di Udine 1.200.000; Banca Commerciale L. 660.000; Cooperativa lire 650.000; Banca Cattolica 240.000; Cassa di Risparmio L. 1.286.000.

E nella provincia: la Banca di Pordenone e il Banco Ellero sottoscrissero in proprio lire 380.000; la Banca Cooperativa di Codroipo per L. 80 mila; quella Carnica 245.000; la Popolare di Gemona 50.000; il Banco de Carli 55.000; Banca Coop. di Latisana 50.000; Banca Pop. S. Daniele 20.000; Banca Popolare di Spilimbergo 50.000; Banco di Vito L. 10.000.

Le sottoscrizioni pervenute alla Banca d'Italia hanno finora raggiunto le L. 7.250.000.

Si crede che l'importo totale sottoscritto in Friuli raggiungerà la somma di otto milioni e mezzo.

Banca Commerciale Italiana

Leggiamo nel «Sole» di Milano: Siamo informati che il consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, valendosi delle facoltà accordategli dallo Statuto Sociale e precisamente dal cosidetto diritto di cooptazione, ha eletto alla carica di consiglieri, in sostituzione dei defunti signori: S. E. Senatore Gaspare Finali di Roma — Senatore Giuseppe Vigoni di Milano, Barone Alberto Oppenheim di Colonia i signori: avv. prof. Nicola Balenzano, di Bari, senatore del Regno — avv. comm. Ferdinando Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino — conte Enrico Sanmartino Valperga Maglione di Roma senatore del Regno.

Per provvedere d'indumenti i soldati

L'appello della contessa Gropplero alle Donne Friulane per provvedere i soldati di maglie, guanti, calzetti, ottenne un pienissimo effetto.

Hanno già offerto calzature e guanti la signorina Vittoria Fanna, la signora Maria Cristofoli di Sequals, la signora D. C.

Hanno dato commissioni la signora Rubbazzer, la co. Petreio, la signora Salterio, la contessa Angela Asquini-Zoppola, la signora Sindaci-Colombatti, la contessa Maria De Puppi-Freschi, la contessa Elisa De Puppi, la signora Giacomelli, la marchesa Lina Mangilli, la contessa Lovaria; la signora Giacomelli-Perusini, la signora Linussa - Valussi, la signora Marcotti-Rubini, la co. Marzia Frangipane-Rinoldi, la signora Bertaccioli-Tarussio, la co. Beretta, la signora Cardoni, il collegio Uccellis per 100 capi..

Insomma quello che si sperava è avvenuto, la nobile voce della cont. Gropplero trovò eco nel cuore delle nostre donne. Come è già detto, i campioni e le commissioni si possono dare nei negozi: Zannoni (via della Posta), co. De Puppi (Mercatovecchio signora Pia Pico - Moro (Viola n. 48) Si possono però commettere gli indumenti richiesti anche presso la signora Pierina Rizzo (via S. Lazzaro n. 116), Bernardis (vicolo Sillio n. 7). Si assumono confezioni a mano, nel più breve tempo possibile, presso le signore: Bianca Fornasari (Pracchiuso 2), Givani Albina (Ronchi 76) Italia Piccini (Baldasseria 64).

Per i farmacisti pratici non diplomati

La «Rassegna Nazionale» di Genova, con ledovole iniziativa, si è proposta di venire in aiuto della classe degli assistenti farmacisti non patentati.

La campagna che essa ingaggerà con l'auspicio di spiccate personalità parlamentari e con il concorso di ogni singolo interessato, tenderà ad indurre il Governo ad ammetterli al beneficio di un provvedimento eccezionale, unitamente agli assistenti, patentati entro l'anno 1915, onde possano conseguire la dovuta abilitazione.

Per riuscire nell'intento occorrono la solidarietà e la cooperazione di tutti gli interessati, i quali dovranno fornire tutti quei dati di non lieve importanza, di cui saranno richiesti.

E tutti quei giovani che, da troppo tempo, aspirano a questo legittimo intento, sono vivamente pregati di inviare la propria carta da visita con l'indirizzo preciso del loro recapito al segretario signor V. Fornai, Farmacia Cooperativa, Via Milano, 85 rosso Genova.

Per i bambini degenti all'ospitale

Come abbiamo già pubblicato dalle nostre signore era stata organizzata una sottoscrizione per provvedere di vesti e balocchi i poveri bambini degenti all'ospedale.

La somma raccolta per il nobilissimo scopo fu di lire 322 con le quali vennero comperati 35 grembiali, 33 vestiti, sandali e scarpe 31, flanelle 15, pannilini 31, fascie 14, camicie 18, scialli 1, ecc.

Tramvia Udine-Tricesimo

L'altra sera venne fatta la prima corsa sulla tramvia elettrica Udine-Tricesimo. Vi salirono oltre gli operai e il personale addetto il cav. Malignani e l'ing. Picecco. Quanto prima la corsa avrà luogo in forma ufficiale.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Cassetti Antonio Il sodalizio Friulano di Venezia lire 10.

A favore della Società Protettrice della Infanzia: Nel X anniversario della morte del signor Mason Enrico: Guglielmo e Ida Guilermi di Milano lire 5.

In morte di Garavini Cesare: Blasoni Giovanni lire 1.

In morte di Giuliani Fiorina: Blasoni Giovanni lire 1.

In morte di Zagolin Emerico: Blasoni Giovanni lire 1.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Giuliani Fiorina: Tam Augusto lire 2 — Famiglia Cardoni lire 1.

In morte del colonnello cav. Raffaele Bianciardi: Famiglia Sartogo lire 5.

Offerte alla Casa di Ricovero di Udine in morte del signor Luigi Borghese: Il signor dottor Luigi Fabris lire 5 — il signor Zanelli Andrea lire 1.

In morte della signora Rosa Borghetti ved. Ballico: signora Romano D'Orlando lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Orter cav. Francesco: signor Michieli Ernesto per buoni ai disoccupati lire 10.

Partenza di coscritti

Ieri mattina alle ore 8.30 partirono per Sacile, sede del distretto, i coscritti della prima e seconda categoria del 1895, fra tutti circa 700 giovani. Erano allegri e gridavano: «Viva l'Italia !».

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma fornito dalla casa Pathè:

«Nello stato di Caschemir» Proiezione dal vero.

«Senza amore»: dramma passionale in 3 atti.

«Max cuoco per amore»: Scena comicissima interpretata dal brillante Max Linder.

Domani si darà il nuovo capolavoro drammatico: «Incauta giovinezza».

Quanto prima il grandioso dramma militare di attualità: «Cuor di bambino e cuor di soldato».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Questa sera ultima delle rappresentazioni di varietà e cinematografia, si ripeterà il bellissimo programma che tanto successo ebbe ieri sera — più fuori programma verrà proiettato un bellissimo dramma emozionantissimo in due parti «Rose Fatali».

Venerdì prima rappresentazione della «Città di Firenze».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il prestito nazionale a Palermo

PALERMO, 12 (notte). — La sottoscrizione del Prestito Nazionale a Palermo raggiunse lire 18.200.000.

La princip. Maria Bianca di Genova in via di miglioramento

TORINO, 12 (notte) — La principessa Maria Bianca, figlia del Duca di Genova, da qualche giorno ammalata di polmonite, ha passato una notte relativamente buona. Le condizioni generali sono leggermente migliorate.

Riunione della Comm. Cent. d'avanzamento sotto la presidenza del Duca d'Aosta

ROMA, 12 (notte). — La «Tribuna» reca:

Sotto la presidenza del Duca d'Aosta si è riunita la Commissione Centrale di avanzamento, composta dei generali designati per il comando di armata in guerra e dei generali comandanti di corpo d'armata, per esaminare le note caratteristiche dei generali e dei colonnelli e per proporre, secondo i casi, le relative promozioni.

Il sottosegretario alle Colonie, on. Mosca parte per Tripoli

SIRACUSA, 12. — Col direttissimo tripolino è arrivato da Roma il sottosegretario di Stato alle Colonie onor. Mosca, il quale si imbarcò sul piroscafo «Tebe» che partirà per Tripoli verso le ore 24. Egli era accompagnato oltre che dal suo segretario particolare cav. Geneo, dal comm. Riveri, direttore degli affari civili e delle opere pubbliche e dal capitano dello Stato maggiore Corselli, capo dell'ufficio militare presso il Ministero delle Colonie. Il prefetto Gargiolo presentò all'on. Mosca le autorità tra cui il sindaco marchese Specochi il quale gli porse il saluto della città.

Le disposizioni a favore della disoccupazione prolungate

ROMA, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di legge, con cui si stabilisce che le disposizioni annunciate dal decreto reale in data 1.o settembre 1914, concernenti l'appalto e l'esecuzione dei Lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia avranno vigore fino al 30 giugno 1915.

La serata a Roma pro Croce Rossa promossa dal 'Giornale d'Italia,

ROMA, 12 (notte) — Al Teatro Costanzi ha avuto luogo la grande serata, promossa dal «Giornale d'Italia» e dedicata alla Croce Rossa, con l'opera «Il Barbiere di Siviglia». Dopo il secondo atto, Ferruccio Benini ha detto il prologo «El minueto», in dialetto veneziano, di Sarfatti.

Durante gli intervalli le artiste hanno venduto il numero nuovo del *Giornale d'Italia* a beneficio della Croce Rossa».

Alla Camera francese continuerà la concordia

PARIGI, 12. — I vari gruppi di sinistra della Camera designarono i loro delegati che, d'accordo col governo elaboreranno il programma di lavoro per tutta la sessione. Sembra fin d'ora certo che la loro decisione consacrerà ancora una volta l'unione di tutti i partiti. Non si presenterà nessuna domanda nè interpellanza. Non si inizierà nessuna discussione politica pura. Il generale Pedya informò la Commissione dell'esercito della Camera, dell'impressione estremamente favorevole riportata dal viaggio lungo la frontiera belga e nel territorio dell'Alsazia. Perciò che riguarda le condizioni sanitarie e morali e per il sercizio di sussistenza la Commissione si mostrò soddisfatta.

Deschanel rieletto presidente

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati). L'assemblea, che è numerosissima, è presieduta dal decano dei deputati Markau. Fra la generale attenzione egli dice che il solo ardore che anima i francesi basta a respingere e schiacciare l'aggressione lungamente preparata. Saluta la Francia eternamente giovane, il cui esercito è superbo per coraggio e tenacia, la leale Inghilterra, la grande Russia e l'eroico Belgio. Conclude: Accettiamo risolutamente tutti i sacrifici necessari qualunque sia la durata della prova. Andiamo innanzi senza debolezze fino alla vittoria definitiva che assicurerà al mondo la pace durevole nell'onore e nella libertà (*applausi unanimi*). La Camera rielegge quindi Deschanel a presidente con 474 voti e tutti i membri dell'ufficio di presidenza uscenti. La seduta infine è tolta e rinviata a giovedì.

Apertura del Senato francese
Un discorso patriottico del presidente d'anzianità

PARIGI, 12. — In Senato, con voce commossa, Delle Belle, che assume la presidenza come decano di età, ricorda la terribile prova del 1870. Esalta il magnifico risveglio dell'intera nazione infiammata da un soffio ardente di patriottismo. Felicita l'Europa di avere compreso che la Francia difende la civiltà contro l'asfissiante atmosfera di imperialismo selvaggio che pretende dominare il mondo.

Deplora le atrocità dei vandali teutoni; ricorda le incessanti provocazioni della Germania negli ultimi anni e conclude dicendo: Abbiamo fiducia, calmi e uniti stringiamoci attorno al Governo; cementiamo ancora, se possibile, i legali etici con i nostri alleati; marciamo con un solo cuore e un'anima sola e adempiremo il nostro glorioso e difficile compito di mutare l'assetto dell'Europa per evitare per sempre tali attentati e far rifiorire la giustizia, odiosamente violata e la civiltà riconquistata.

Il Senato rielegge Antonino Dubost presidente con 212 voti su 241 votanti, e tutti i membri dell'ufficio di presidenza uscenti. La prossima seduta è fissata a giovedì. (Stefani)

L'Inghilterra farebbe della Siria un reame indipendente
Emissari inglesi vi preparano un'insurrezione

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha dal Cairo, 11:

«Secondo un'informazione segretissima che ci viene da una persona bene addentro nei progetti del Governo inglese, l'Inghilterra sarebbe sicurissima di battere i turchi. Essa avrebbe l'intenzione di fare della Siria un reame indipendente mettendovi a capo un principe mussulmano. Sempre secondo l'informatore, questo principe sarebbe Mohamed Pascià Daud, discendente diretto del grande Mohamed Alì.

Naturalmente mancano i mezzi per controllare questa notizia ma il corrispondente del suddetto giornale è informato da altra fonte che in questi giorni le autorità turche di Beyruth hanno arrestato in quella località alcuni emissari inglesi che si sarebbero recati in Siria per preparare una insurrezione dei siriani cattolici e dei mussulmani dissidenti contro il Governo Ottomano.

Altri volontari italiani partenti per la Francia

NIZZA, 12. — Un riparto di volontari italiani partirà fra due o tre giorni per il fronte della battaglia.

Diverse compagnie, che completano le loro esercitazioni nel campo di Avignone, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte alla partenza.

Fanno parte di questo nuovo reparto l'avvocato Ernesto Re, l'avv. Oddo Marinelli ed altre personalità democratiche italiane.

E' con loro il maggiore livornese Cardin-Fontana, che prese già parte alla campagna dei Vosgi nel 1870-71.

La spedizione turca in Egitto fallita?

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene la seguente notizia che vi trasmetto con riserva:

Secondo una informazione degna di fede qui giunta, si ammette a Costantinopoli che la spedizione contro l'Egitto è fallita. La principale ragione dell'insuccesso sarebbe la paura di uno sbarco di truppe britanniche sulla costa della Siria, il che metterebbe in pericolo le comunicazioni turche e renderebbe possibile un attacco sulla retroguardia dell' esercito turco. Dalla stessa fonte si hanno notizie dello stato della truppe turche di Bagdad, che sarebbero demoralizzate e indisciplinate.

Il comunicato ufficiale austriaco sulla situazione in Galizia

VIENNA, 12. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

«I tentativi del nemico per passare la Nida si rinnovarono anche ieri durante il combattimento di artiglieria su tutto il fronte. Un gruppo avversario tentò nella mattinata, nella zona meridionale un nuovo attacco, ma questo fallì in breve sotto il fuoco della nostra artiglieria ed il distaccamento indietreggiò lasciando centinaia di morti e di feriti.

«Dinanzi alle nostre posizioni avvenne contemporaneamente un combattimento di artiglieria anche a sud della Vistola, ove all'artiglieria riuscì di battere talmente col suo fuoco una ridotta, che i russi che vi si trovavano dagli ultimi giorni, furono costretti a sgombrare le loro posizioni.

«Nei Carpazi il cattivo tempo rende difficile qualunque azione importante. Nella valle dell'Ung il nemico si ritirò verso la posizione più vicina alla gola di Uszoh.

«La notizia diffusa dai giornali russi che la fortezza di Przemysl avrebbe inviato il giorno 10 un parlamentare al nemico, è naturalmente completamente infondata, e non può avere altro scopo che quello di nascondere la completa impotenza del nemico di fronte a questa fortezza».

Un incidente di frontiera russo-rumeno?
Guardie rumene che sparano sui cosacchi

BUDAPEST, 12. — *Il giornale* Az-Est *riceve da Bucarest notizia di un incidente occorso alla frontiera fra un distaccamento di cosacchi inseguente alcuni profughi nella Bucovina.*

Siccome i cosacchi, nonostante la intimazione delle guardie della frontiera rumena, non volevano indietreggiare, i rumeni fecero uso delle armi. Due cosacchi rimasero morti e altri dieci gravemente feriti.

L'Az-Est annuncia che un distaccamento russo, il quale in questi ultimi giorni tentò tre volte di occupare Gola presso Jaccobeni nei Carpazi, venne ciascuna volta respinto con grandi perdite.

La situazione generale è immutata.

L'entusiasmo dei giovanetti nizzardi per la guerra

L'autorità militare di Nizza ha restituiti alle loro famiglie parecchi ragazzi, che combatterono valorosamente, perchè troppo giovani per rimanere incorporati negli eserciti combattenti. Essi sono: Edoardo Marcel, d'anni 13, che conquistò sul campo di battaglia il grado di sergente; Maurizio Ney, pure tredicenne; Luigi Turquet di anni 14, ed i quindicenni Fedinando Cok, Giorgini Descombes e Roberto Savignat.

Ieri il ragazzo Michele Virello di anni 12, oriundo italiano, in compagnia di un suo coetaneo, abbandonava la famiglia per andare a battersi contro i tedeschi. In una lettera ai parenti, il Virello dice di voler vendicare i suoi due fratelli, effettivamente feriti sul campo di battaglia.

L'autorità militare ha disposto perchè i due ragazzi siano ricercati e restituiti alle loro famiglie.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — EUROPA. PRESSIONE massima 772 a Nord ovest della Spagna — minima 745 sulle coste baltiche occidentali.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato ovunque fino 12 mm nell'Umbria e in Toscana — temperatura aumentata — cielo ovunque nuvoloso con nevicate al nord e nell'Alto Appennino — pioggie nel rimanente — temporali sulle coste tirreniche — nebbie nel Veneto — brinate e gelate nelle regioni settentrionali.

Stamane cielo quasi sereno in Piemonte e Liguria — nuvoloso altrove con pioggie nelle regioni centrali — mare Tirreno molto agitato, altrove agitato — Barometro massimo 760 in Sicilia — 747 sull'Alto Adriatico.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti forti del 4.o quadrante — cielo nuvoloso — ancora nevicate specie sulle Alpi venete — temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti alquanto forti del 4.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggie e nevicate — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico venti forti del 1.o quadrante nelle alte regioni — del 4.o quadrante nelle medie — del terzo nelle località meridionali - cielo nuvoloso con pioggie specie nelle basse e medie regioni, — temperatura diminuita. — mare grosso.

Sul versante Jonico venti forti intorno a libeccio — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura diminuita — mare molto agitato.

Sulle coste libiche venti forti occidentali — cielo nuvoloso pioggierelle — temperatura diminuita — mare molto agitato specie sulle coste della Cirenaica.

(UDINE 12 GENNAIO)

Ore 8: Termometro 1.6 — Massima: 4.3 — Minima: 1.5 — Barometro: 738 — Stato del cielo: vario — Vento: O. — Pressione: calante.

Borse e cambi

PARIGI, 12. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento perpetua 73.40 — Francese 3 e mezzo per cento 87 — Lombarde 17.525 — Turca 64 — russa (1906) 93.30 — russa (1909) 85 — Banca di Francia 49.25 — Bulgare 3.67 — Argentina (1900) 78.25 — Lyonnais 12 — Andaluse 2.42 — Nord Espagne 3.43 — Rio Tinto 14.65 — Cambio su Italia da 95 e mezzo a 98 e mezzo.

ROMA, 12. — Il cambio per domani è di lire 105,70.

La media dei cambi

ROMA, 12. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 12 gennaio 1915: Parigi denaro 103.03 — lettera 103.41 — Londra den. 25.89 lettera 25.96 — Berlino denaro 116.73 lettera 117.37 — Vienna denaro 91.71 lettera 92.49 — NewYork denaro 5.34 lettera 539 — Buenos Ayres denaro 2.27 1|2 — lettera 2.29 1|2 — Svizzera denaro 101.42 lettera 101.90.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm 13 dal corrente al 15 gennaio 1915: Franchi 103.22 — Sterline 25.92 1|2 — Marchi 117.05 — Corone 92.10 — Dollari 5.36 1|2 — Pesos carta 2.28 1|2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Nella speranza di arrivare a quello dei giorni in cui potrò vendicarmi. E' questa speranza che mi ha sostenuto nelle mie sventure. Ora preso per uno spione della polizia, un agente del signor Berryer, ora ricevendo dal mio padrone alla sera l'abito da signore, e il cappello alto, per itrodurmi nei caffè e nelle trattorie, spesso delle ingiurie e anche delle busse che colpirono proprio sulla mia ferita, rinnovandomi il dolore. Altre volte infine affrontato da donne erranti che incontravo e che chiamavo con dei pstt! pstt! perchè si fermassero. Ah! ho fatto girar la testa a molte donne da qualche tempo. E non vado mica orgoglioso per questo.

— Poichè esse medesime trovavano modo di rimettervi la testa a posto.

— Non sempre.

— Ma, disse Douglas guardando l'orologio. Sono le 10 e mezza. E' l'ora dell'appuntamento che ho accettato, ad insaputa del marchese di Valcroissant. Questo autore di tutte le nostre tribolazioni, ci fornirà, spero, senza volerlo, i mezzi di ripararle e di vendicarle. Importa che tu tolga dalla vista di questo uomo che è già forse in cerca di me, un volto come il tuo, che egli potrebbe riconoscere, malgrado tu rivesta la livrea del Re. Nel tuo posto lascierei un poco l'anticamera.

— Il consiglio è breve, pensò Bourgogne, e lo accetto perchè mi sento la gola orribilmente secco. Buona caccia! e sopratutto non dimenticate che il compare ha l'orecchio fino. Alterate bene la vostra voce.

— Sta tranquillo. Quella di Du Barry è delle più facili ad imitarsi.

— Bourgogne scomparve fra i domestici, e Douglas non attese molto, che fu avvicinato da un domino nero come il suo, con un fiocco alla spalla di color rosso-fuoco, che gli mormora qualche parola all'orecchio, dopo la quale si incamminarono tutti e due verso un gabinetto ritirato, dove si sedettero l'uno vicino all'altro sopra un sofà.

— Buona sera, caro conte, cominciò gentilmente il nuovo venuto. Sempre il primo agli appuntamenti!

— Sopratutto quando sono gradevoli, rispose Douglas alterando la voce, dandole un accento guascono che rendeva tanto più attraenti le spiritosaggini del suo omonimo.

— Lascite che vi ringrazi subito della vostra esattezza.

— L'esattezza è la virtù dei re, più a ragione ancora dei privati.

— Vi trovo tanto più gentile, inquantochè non era senza apprensioni. Voi siete sì occupato....

— Come tutti coloro che non hanno nulla da fare...

— Che dubitavo mi aveste dimenticato.

— Non mi dimentico mai di coloro di cui amo ricordarmi.

— Siete anche galante, ed ecco una frase che sarebbe meglio impiegata in un colloquio galante che in una conferenza... di affari.

— Può servire anche in questo. Le buone frasi guadagnano facendo della strada.

— Sono contento di trovarvi di buon umore; è di buon augurio. Del resto, la sera è superba, il luogo capace d'inspirare, e siamo in carnevale. Il popolo di Parigi mi sembra inquieto ben poco per la quaresima. Ho traversato or ora nei dintorni dell'Opera una folla immensa che pare abbia voglia di divertirsi fino a domattina. Le imposte, il Parlamento, la guerra, «Damiens.... di tutto questo non si parla più. Fra questa gente avvinazzata, infarinata, che urla per parlare e che apre la bocca per ridere fino agli orecchi, molti hanno impegnato i loro abiliti per noleggiare un costume in maschera. Pare, a sentirli, che abbiano cangiato di condizione. Coloro che non hanno pane mangeranno delle radici. Nulla somiglia tanto ad un popolo felice quanto un popolo che crede di esserlo.

— O che si dimentica di non esserlo. Tutta l'arte del governare consiste nel mantenere l'una e l'altra di queste illusioni.

— Ecco perchè io sono di quelli che pensano essere necessario che il popolo si diverta.

— Non avranno mai divertimenti bastanti per consumare il loro denaro.

— Spero che questo sia il mezzo per entrare in materia, senza esser frivoli.

— Spesso non c'è nulla di tanto serio quanto le persone leggere.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.45 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per **San Giorgio Portogruaro Venezia:** 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — **Cividale:** 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — **San Giorgio Trieste:** 8 — 10.47. — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.40 — 17 19 47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: **Venezia - Portogruaro S. Giorgio:** 9.29 — 12.56 — 17.8 —, 19.46; — **Cividale:** 7.45 — 9.28 — 14.48 — 18.41 — 21.38; — **Trieste San Giorgio** 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

41.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 433,480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 dicembre 1914

ATTIVO

Cassa		L.	57.962.88
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia	L. 2,58 .159.71	
	b Prestiti cambiari	» 3,225.772. 8	6.238.439,39
	c id. per incasso	» 424.477.40	
Effetti in corso d'esazione		»	11.946.89
Conti Correnti garantiti		»	781,397,39
Conti correnti speciali		»	51,328.69
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	10 .13 .87
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2 260,340 4
Conti Correnti di corrispon. – saldi debitori		»	3.155.003,67
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		»	4.259,15
		L.	13.406,315,38
Titoli in deposito	a a Custodia	» 2,56 .312.28	
	b a Garanzia di operazioni	» 3.444,59 .25	
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6.228,907,53
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
		L.	19.635,2.2 91

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria	»	433,480.48
	L.	1. .0,480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio	L. 5.926,294, 7	6,848,568.07
	b Conti corr. liberi	» 922,273,30	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	2,199.092.04
Conti Correnti di Rappresentanz con Istituti di Emissione		»	1,402,341,20
Conti Correnti speciali		»	403,9 9,83
Riporti passivi		»	789.93 ,10
Assegni in circolazione		»	20.036,57
Dividendi da pagare		»	1, 44 —
Creditori diversi		»	83 7 6,61
Esattorie (Conto liquidazione)		»	4,4 0,
Risconto a favore 1915		»	73,42 .33
		L.	13,307.059,25
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,560,312.28	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,444.595.25	6,228,907,53
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Utili netti dell'esercizio da ripartirsi		»	99,256,13
			19,635,222.91

Udine, 7 gennaio 1915.

Il Sindaco **Giovanni Levi** — Il vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali

Accorda **Sovvenzioni** su:

a) setegreggie e lavorate e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende valute e **divise Estere.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da **Regolamento**, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio